

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Scuola Universitaria di Musica, ma non con una gestione del genere!**

#### **Premessa**

In un comunicato stampa apparso venerdì 27 febbraio si annunciano ampliamenti in seno alla direzione del Conservatorio della Svizzera Italiana in vista di una prossima candidatura dell'istituto per l'ottenimento del riconoscimento quale Scuola Universitaria di Musica. Un progetto di sicuro interesse e cospicuamente finanziato dal Cantone, ma che rischia di fallire a causa di una serie di problematiche gestionali legate soprattutto all'attuale direttore generale Christoph Brenner.

#### **I cambiamenti in corso**

Da alcuni anni i conservatori svizzeri sono confrontati con un'importante fase di cambiamenti. Gli istituti di maggior rilievo stanno, o hanno già attuato, una serie di trasformazioni per ottenere, da parte dell'Ufficio federale competente, il riconoscimento di Scuola Universitaria di Musica (SUM). Questa riforma rientra in un ampio progetto di statura europea e si propone di migliorare la compatibilità tra istituti internazionali, assoggettando chi vi vuole aderire a direttive comuni, basate sulla qualità della formazione e delle strutture offerte.

Tra gli istituti riconosciuti si verrebbe a creare una rete internazionale, favorendo reciproci scambi e permettendo agli studenti che li frequentano di acquisire qualifiche convalidate a livello sia nazionale che internazionale, e ciò in previsione di una sempre maggior mobilità delle persone all'interno dello spazio europeo.

Un progetto quindi di notevole importanza che dovrebbe incrementare la qualità di tali istituti, proiettando la loro immagine su un piano internazionale e aumentandone conseguentemente l'attrattività.

Se in precedenza un conservatorio svizzero poteva godere di uno statuto di valenza nazionale, ora, senza il riconoscimento come Scuola Universitaria di Musica, si ritroverebbe a dover far fronte ad una concorrenza più qualificata con conseguente perdita di interesse sia per lo studente, sia più in generale per il Cantone che lo ospita, e con il rischio di dover agire nei limiti di un territorio regionale.

Tra i conservatori svizzeri che si sono candidati per questa trasformazione figura anche il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano (CSI).

Il CSI nasce a Curio nel 1985 come Accademia di Musica della Svizzera Italiana (AMSI), per iniziativa dell'allora Direttore Armin Brenner. I corsi proposti comprendono una sezione amatoriale ed una dedicata alla formazione professionale. Alcuni anni dopo, alla sezione professionale dell'AMSI, è conferito il riconoscimento dei suoi diplomi a livello federale da parte della Conferenza dei Direttori dei Conservatori Svizzeri (CDCS) a cui seguirà successivamente il riconoscimento da parte del Cantone Ticino. Nel 1992 l'AMSI diviene quindi Conservatorio della Svizzera Italiana (CSI). Attualmente il CSI ha sede presso il Centro San Carlo di Lugano-Besso ed è diretto da Christoph Brenner, figlio del già direttore Armin Brenner.

## **Bocciato il riconoscimento come SUM**

Un primo passo verso la trasformazione del CSI come Scuola Universitaria di Musica (SUM) è stato fatto nel dicembre del 2000, quando il Consiglio di Stato del Canton Ticino approva il piano proposto nella sezione professionale, quale ciclo di studio di Scuola Universitaria di Musica.

L'approvazione ha carattere provvisorio: può essere data in via definitiva solo dopo l'approvazione da parte della Commissione Federale della CDPE (Conferenza svizzera dei Direttori cantonali della Pubblica Educazione), commissione incaricata di ispezionare e valutare gli istituti candidati.

L'approvazione provvisoria è di fatto scaduta lo scorso 31.12.2003.

Nel novembre del 2002 il CSI è ispezionato dalla Commissione Federale della CDPE. Secondo le dichiarazioni di Vincenzo Nembrini, Direttore della Divisione della Formazione professionale (Corriere del Ticino, 5 luglio 2003) la Commissione rileva:

- un livello ottimale dell'insegnamento e della preparazione degli studenti
- problematiche riguardanti la logistica (insonorizzazione delle aule e qualità degli strumenti)
- lacune concernenti l'organizzazione ed il management

Il riconoscimento non è quindi concesso ed il CSI è rimandato a giudizio.

## **Problemi amministrativi**

Sulle problematiche organizzative e amministrative aveva già riferito il Giornale del popolo (marzo 2003). Riportando polemiche sorte presso il CSI, scrive: *“Da segnalare infine che è ancora pendente alla procura pubblica ticinese la denuncia penale dell'ex-amministratore del Conservatorio nei confronti del direttor Brenner accusato di calunnia e diffamazione. ... attriti e polemiche, negli ultimi mesi, non sono effettivamente mancati. Prova ne è il licenziamento dell'ex amministratore, la sua denuncia penale, la massiccia sottoscrizione di una lettera da parte dei professori che chiedevano alla direzione di tornare sui suoi passi. L'ex amministratore denuncia una gestione “oligarchica e familiare del CSI, con mancanza di volontà del Cantone di intervenire. Ci sono stati licenziamenti in tronco, mobbing e altro su cui bisogna fare chiarezza”.*

Condizione oligarchica e familiare, mobbing, licenziamenti in tronco, così come, a quanto sembra, una mancanza di volontà di intervenire da parte del Cantone e del Consiglio di Fondazione del CSI, malgrado la conoscenza delle problematiche. I fatti non sembrano essere nuovi. Già attorno al 1990 più di una ventina di insegnanti dell'allora Accademia di Musica della Svizzera Italiana denunciava una conduzione eccessivamente autoritaria da parte dell'allora Direttore Armin Brenner. Dal 2000 in poi inoltre, sotto la guida del figlio Christoph Brenner, attuale direttore generale, si è verificato un susseguirsi di ricambi di una quindicina di dipendenti dell'istituto, tra cui alcuni dovuti a licenziamenti in tronco, due dei quali toccati ad altrettanti amministratori.

Per quanto riguarda la sopraccitata denuncia penale, la stessa si risolverà poi il 23 settembre 2003, quando Christoph Brenner e l'attuale amministratore del CSI Dario Meroni, in sede di dibattito pubblico tenutosi presso la Pretura Penale di Bellinzona, sottoscrivono pubblicamente le loro scuse all'ex-amministratore ammettendo di averlo ingiustamente incolpato di fatti che avrebbero potuto nuocere alla sua reputazione.

Nell'ottobre 2003 il Cantone richiede alla CDPE la sospensione della procedura per il riconoscimento del CSI quale Scuola Universitaria di Musica.

Va ricordato che attualmente il cantone versa al CSI un sussidio pari a circa 2.500.000 di franchi annui e sembra intenda stanziare un credito straordinario di ca. 1.400.000 franchi per il risanamento delle strutture dell'istituto.

**Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:**

1. Condivide la necessità e la validità di trasformare il Conservatorio della Svizzera Italiana in Scuola Universitaria di Musica? Condivide l'affermazione secondo la quale questo riconoscimento sarebbe importante per l'istituto stesso, gli studenti e per un potenziale sviluppo culturale della regione?
2. Corrisponde al vero che il livello della preparazione degli studenti e la qualità della formazione sono ottimali e sarebbero stati riconosciuti dalla commissione federale della CDPE?
3. Corrisponde al vero che esiste invece un"disordine" amministrativo e che lo stesso è stato confermato dalla commissione federale della CDPE? E' vero che il mancato riconoscimento da parte della commissione è dovuto, oltre che a problemi logistici e alla qualità degli strumenti, anche a questo "disordine" amministrativo?
4. Il Consiglio di Stato o il Dipartimento competente erano al corrente di problematiche gestionali così come quelle ricordate nei considerandi, al capitolo problemi amministrativi, in particolar modo a partire dal 2000, ossia dal momento in cui il Consiglio di Stato ha accordato il riconoscimento provvisorio?  
Se sì, da quando?
5. Corrisponde al vero che l'amministrazione del CSI e/o il Consiglio di fondazione non hanno versato le imposte alla fonte e i contributi AVS riguardanti i musicisti e i conferenzieri non residenti in Svizzera che collaborano o hanno collaborato con il CSI?
6. In caso di risposta affermativa ai punti 3, 4 e 5, il Consiglio di Stato:
  - a) come intende intervenire, considerato anche il fatto che il CSI riceve cospicui finanziamenti da parte dello Stato?
  - b) intende prendere provvedimenti contro la direzione e il Consiglio di fondazione?
  - c) qualora il CdS era a conoscenza da tempo della cattiva gestione del CSI, ha già preso provvedimenti in passato? Se sì, quali? In caso negativo, perché?
  - d) ritiene che ci siano gli estremi per avvertire la magistratura penale?
7. Per chiarezza e trasparenza, il CdS intende rendere ufficialmente noto il rapporto della Commissione Federale della CDPE?
8. Con quali aspettative di riuscita il CdS si propone di inoltrare prossimamente (nei primi mesi del 2004 come appare sul sito ufficiale del CSI) alla Commissione Federale della CDPE la candidatura del CSI per il riconoscimento come Scuola Universitaria di Musica, ritenuto che toccherà nuovamente alla stessa Commissione Federale della CDPE, che già è a conoscenza delle problematiche amministrative e manageriali del CSI, l'incarico di ispezionare e valutare l'istituto?
9. In caso di risposta affermativa alle domande 1, 3, 4, 5 e tenuto conto del carattere provvisorio dell'approvazione, scaduta in data 31.12.2003, il Consiglio di Stato non ritiene necessario esigere il cambiamento della Direzione e del Consiglio di fondazione:
  - a) prima di inoltrare nuovamente la candidatura del CSI per la richiesta di riconoscimento come Scuola Universitaria di Musica presso la Commissione Federale della CDPE,
  - b) prima di elargire nuovi fondi pubblici?
10. Il CdS può garantire che i fondi pubblici versati al CSI in questi anni siano stati utilizzati con efficacia ed efficienza ed erano quindi proporzionati al numero di studenti? Può fornire dati comparativi con altre scuole svizzere simili? In particolare, ritiene adeguato il numero dei dipendenti amministrativi occupati in questi anni dal CSI?